

MELGES 20

Sei metri di adrenalina pura

Capace di prestazioni davvero entusiasmanti e facile da armare, il Melges 20 è in grado di soddisfare sia il velista esperto che quello esordiente

di **Gianluca Viganò**

Dici Melges e vengono in mente accelerazioni brucianti, velocità adrenaliniche e regate affollate che danno la possibilità a tutti di potersi confrontare con i più blasonati nomi della vela internazionale.

I precedenti modelli del cantiere americano, il Melges 24 e il 32, stanno monopolizzando le regate monotipo in tutto il mondo grazie a queste caratteristiche che sono alla base anche del nuovo piccolo della serie. Il Melges 20, infatti, mantiene intatte le doti prestazionali delle sorelle maggiori aggiungendo una maggiore semplicità

d'uso e di trasportabilità che sicuramente non saranno disdegnate dai futuri armatori. Osservando lo scafo balza subito all'occhio la poppa a spigolo, simile a quella degli attuali Open oceanici, che oltre a consentire un baglio massimo limitato, diminuendo così la superficie bagnata a barca piatta, permette di ottenere uno sbandamento progressivo nelle andature di bolina all'aumentare del vento. Analizzando i parametri del progetto firmato dalla famosa coppia Reichell/Pugh risalta l'ottimo rapporto tra la superficie velica, 60 metri quadri randa più gennaker, e il peso della barca, 450 chili, garanzia di facili e divertenti planate anche in presenza di venti di media intensità (10-12 nodi). L'analisi



ATTREZZATURA FUTURISTA

La mancanza del paterazzo di poppa, rende particolarmente importante sia la regolazione delle sartie, che avviene con dei carellini posizionati a murata, che quella del vang, foto a lato



FACILE DA TRASPORTARE

La possibilità di sollevare la lama di deriva permette di abbassare il baricentro della barca sul carrello stradale facilitandone il trasporto



dei volumi immersi, caratterizzati da diagonali piuttosto tese, e la limitata lunghezza al galleggiamento fanno presumere una certa difficoltà nell'andatura di bolina soprattutto nel passaggio sull'onda con mare formato. Altro aspetto che non passa inosservato è la disposizione futurista di tutta l'attrezzatura; l'assenza del paterazzo di poppa, manovra indispensabile per smagrire la randa e togliere la catenaria dallo strallo nelle andature di bolina, rende ancora più importante la regolazione dell'albero, realizzato interamente in carbonio e dotato di due ordini di crocette acquistate, tramite la tensione delle sartie. Queste ultime che procedono a X su tutto l'albero, richiamando alla memoria il famoso Millennium Rig

visto in Coppa America, forniscono un'ottima rigidità a tutta la struttura e, sono facilmente regolabili in navigazione tramite dei carrelli situati all'altezza delle lande che modificano la tensione delle alte e delle basse a seconda del loro posizionamento. Forte dell'esperienza fatta con i modelli precedenti la Melges ha semplificato al massimo il trasporto di questo 20 piedi. La chiglia retrattile diminuisce dell'80% l'altezza della barca sul carrello stradale e l'albero appoggiato in coperta, su un'apposita slitta orientabile, è facile da armare anche in sole due persone. Le regole di classe che prevedono l'armatore al timone e il divieto all'equipaggio di sporgere le gambe fuori dal bordo sono votate sia alla sicurezza che alla spettacolarità delle regate. Se a questo aggiungiamo che non vi è limite di peso ma solo di numero dei membri a bordo, non possono essere più di quattro, possiamo concludere che la Melges ha pensato veramente a tutto per rendere semplice e divertente regatare con questo nuovo 20 piedi. ■